

VALORE AGGIUNTO

Indice

Il valore aggiunto nella Città metropolitana di Roma Capitale	3
Le dinamiche del valore aggiunto prodotto nei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale.	6
L'export nell'area metropolitana romana.....	17

9,1%

Incidenza del valore aggiunto prodotto dalla Città metropolitana di Roma Capitale rispetto al valore aggiunto prodotto a livello nazionale (Anno 2017)

**141.070
mln €**

Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+ 2,4%

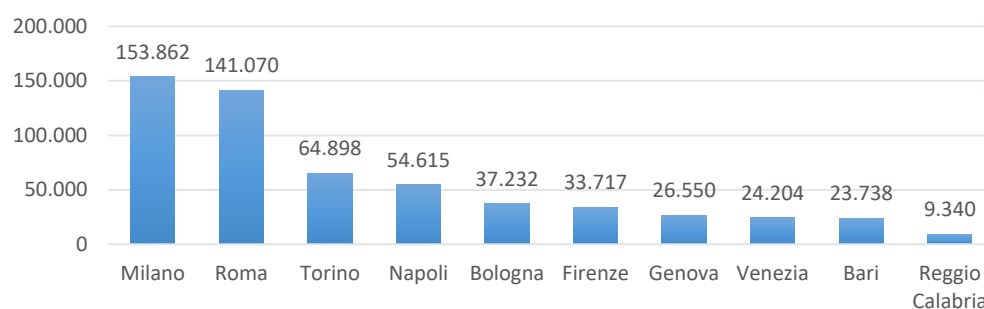
Tasso di variazione del valore aggiunto Città metropolitana di Roma Capitale (Anni 2016-2017)

Il valore aggiunto nella Città metropolitana di Roma Capitale

L'analisi del valore aggiunto prodotto a livello "metropolitano" condotta sulle stime fornite dall'Istituto "Prometeia" consente di riproporre un consolidato punto di riferimento per la valutazione e l'interpretazione delle economie locali, per la comparazione delle specificità produttive e delle tendenze congiunturali relativamente a quel quadro che si va definendo, soprattutto nella zona monetaria dell'euro, di competizione e di integrazione crescente tra le regioni urbane. L'analisi è stata effettuata in modo comparato dapprima tra le dieci città metropolitane nazionali e successivamente nel dettaglio della sola città metropolitana di Roma.

Nel 2017 la città metropolitana di Roma produceva il 9,1% del valore aggiunto nazionale (pari in valori assoluti a 141.070 milioni di euro), ponendosi al secondo posto per grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto.

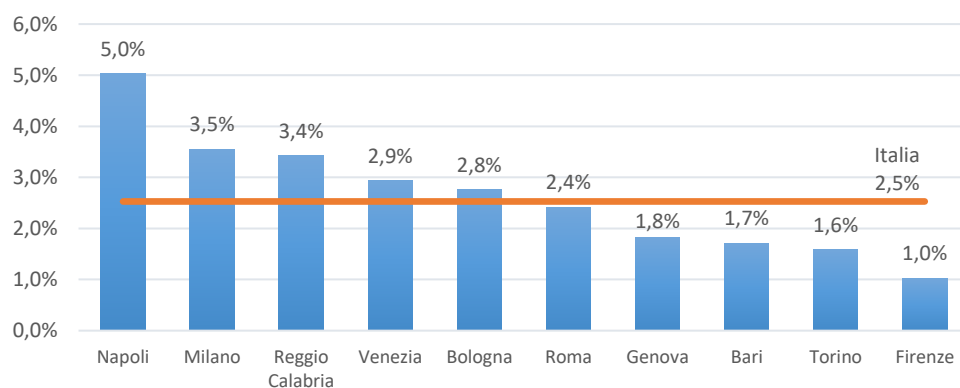
Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anno 2017 (stima Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Rispetto al 2016, il tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto prodotto dalla città metropolitana di Roma era pari al 2,4%, valore inferiore al corrispondente registrato per l'Italia e pari al 2,5%.

Tasso di variazione medio annuo del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle città metropolitane e in Italia. Valori a prezzi correnti (milioni di Euro). Anni 2016- 2017 (stima Prometeia).



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

32.651 €

Valore aggiunto pro-capite ai prezzi base prodotto nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2017)

+3,8%

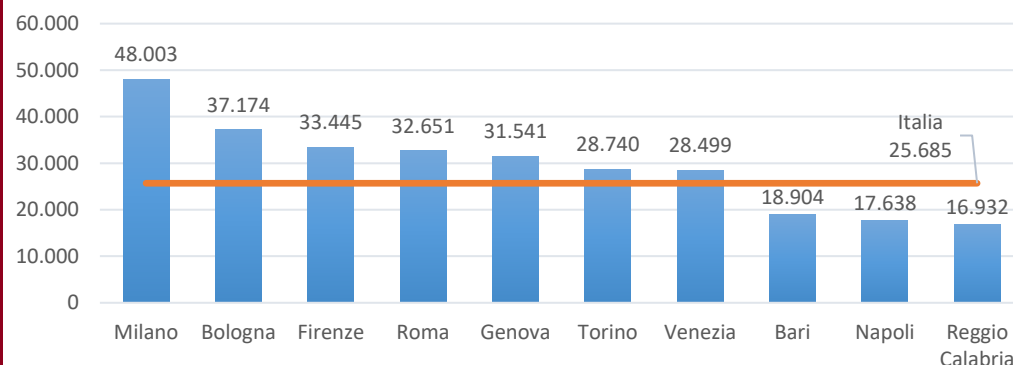
Tasso di variazione del valore aggiunto totale (2003-2017)

-11,3%

Tasso di variazione del valore aggiunto pro-capite (2003-2017)

Sempre nel 2017, il valore aggiunto pro-capite prodotto pari a 32.651 euro per residente, poneva la città metropolitana di Roma al quarto posto, preceduta dalle città metropolitane di Firenze e Bologna che, nonostante avessero fatto registrare un valore più elevato, si attestavano comunque sugli stessi livelli (rispettivamente pari 33.445 e 37.174) a differenza, invece, di quello registrato per la città metropolitana di Milano che ammontava a 48.003.

Valore aggiunto pro capite ai prezzi base (euro), valori a prezzi correnti. Anno 2017 (stime Prometeia).

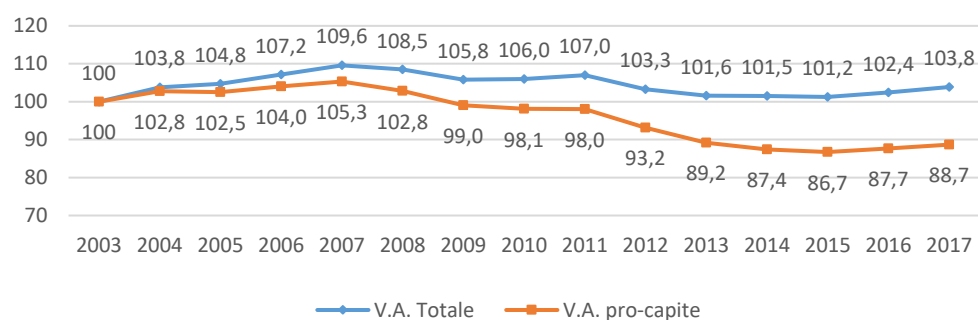


Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Dal 2003 al 2007 l'area romana ha sperimentato una fase di forte espansione del valore aggiunto complessivo (+10%). La crisi economica ha fatto sì che si registrasse, a partire dal 2009, una progressiva riduzione del valore aggiunto, con una lieve ripresa nel 2011, che ha quasi vanificato la crescita degli ultimi anni riportando il valore aggiunto ai livelli del 2006. Nel 2017, il valore aggiunto totale sembra aver ripreso anche se molto lentamente, il passo della crescita: rispetto al 2003, infatti, l'ammontare di questa grandezza economica è aumentata del 3,8%, 1,4 punti percentuali in più rispetto al corrispondente valore registrato nell'anno precedente.

Al netto delle variazioni demografiche, la riduzione del valore aggiunto pro-capite della città metropolitana di Roma è stata molto più consistente: già a partire dal 2008, infatti, ha subito una consistente caduta. Per il 2017 è stimato un valore inferiore dell'11,3% rispetto al 2003. Il valore aggiunto pro-capite a prezzi correnti è stimato pari a poco meno di 31.000 euro nel 2017.

Valore aggiunto ai prezzi base totale e pro-capite prodotto nella città metropolitana di Roma. Valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010) (base 2003=100). Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

+5,5%

Tasso di
variazione del
valore aggiunto
totale nel
settore dei
Servizi
(2003-2017)

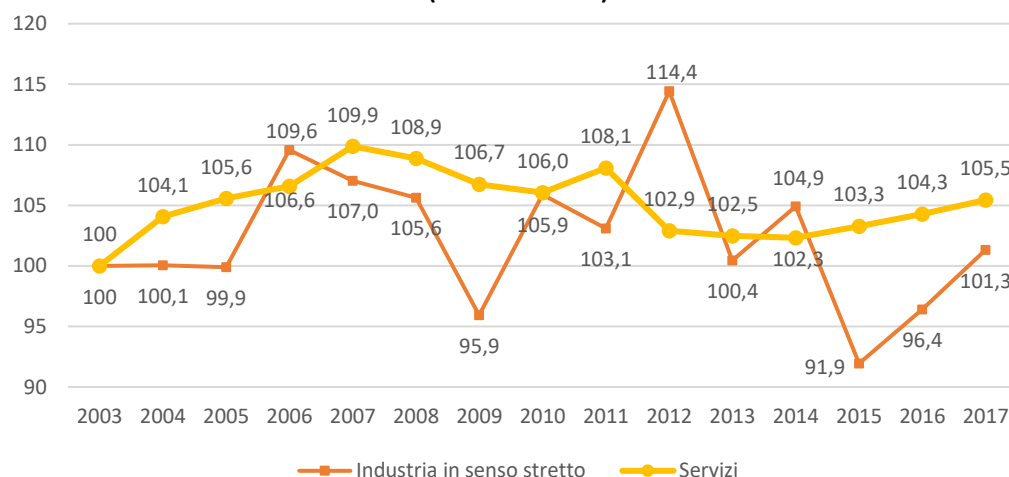
+1,3%

Tasso di
variazione del
valore aggiunto
totale nel
settore
secondario
(2003-2017)

La tenuta del valore aggiunto totale prodotto nella città metropolitana di Roma è stata trainata dal valore aggiunto prodotto nel settore terziario che dal 2003 è aumentato rimanendo stazionario o riducendosi in misura contenuta negli anni di recessione e di stagnazione.

Il valore aggiunto prodotto dal settore dell'industria in senso stretto, invece, nel 2012 ha registrato un consistente aumento, vanificato immediatamente l'anno successivo quando si è assistito a una brusca caduta riportando i valori ai livelli del 2003. Gli anni peggiori sono stati il 2015 e il 2016; nel 2017, invece, il valore aggiunto prodotto sembra aver ripreso il passo della crescita facendo registrare una variazione media positiva rispetto all'anno di riferimento pari a 1,3%.

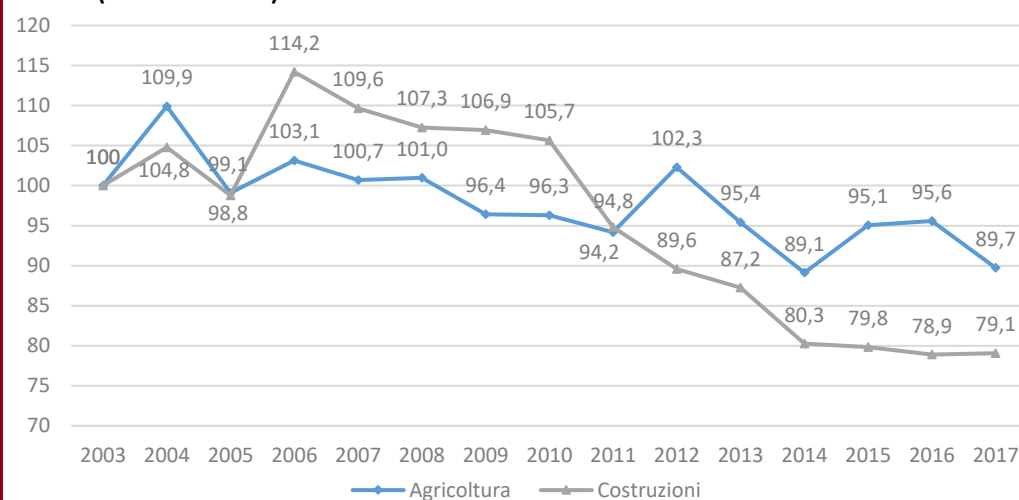
Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella città metropolitana di Roma nei settori dei servizi e dell'industria in senso stretto (base 2003=100). Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

Costruzioni e agricoltura hanno invece mostrato una progressiva riduzione già a partire dal 2006.

Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella città metropolitana di Roma per settore di attività (base 2003=100). Anni 2003-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Prometeia

339.267

Unità locali (da registro Frame SBS territoriale) stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

Le dinamiche del valore aggiunto prodotto nei comuni della Città metropolitana di Roma Capitale.

L'analisi delle dinamiche del valore aggiunto prodotto dalle imprese industriali e dei servizi non finanziari nei comuni della città metropolitana di Roma è stata resa possibile grazie ai dati diffusi per la prima volta da Istat e riguardanti la stima delle principali variabili di conto economico delle imprese dell'industria e dei servizi a un dettaglio di analisi territoriale e settoriale notevolmente più fine rispetto a quanto finora diffuso.

Nello specifico, questi nuovi dati e indicatori territoriali relativi all'annualità 2015, hanno alla base le stime delle principali variabili di conto economico per ciascuna delle unità locali delle imprese industriali e dei servizi non finanziari (sono cioè escluse alcune divisioni dell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle assicurazioni e dei servizi domestici) stanziate nei 121 comuni del territorio metropolitano romano.

Il data base Istat di riferimento, denominato "Frame SBS Territoriale", contiene informazioni statistiche relative a tutte le unità locali riguardanti la denominazione e la localizzazione di ogni unità elementare, l'attività economica, il numero di addetti, di dipendenti e le principali variabili del conto economico.

1.172.690

Numero di addetti nelle unità locali residenti nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

Per quel che concerne queste ultime, le informazioni statistiche sulla performance dell'impresa a livello locale sono risultanti da un procedimento di stima di un insieme di variabili economiche: partendo dalla stima del valore aggiunto è stato possibile stimare le sue componenti positive (ricavi da vendite e prestazioni, incrementi delle immobilizzazioni e altri ricavi), e quelle negative (acquisti di beni, costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione) e le variazioni di rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati, le variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e di merci da rivendere e la variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Sulla base dei dati contenuti nel Registro Frame Sbs territoriale (di seguito FST), si è proceduto quindi a effettuare un'analisi della redditività delle unità locali stanziate nella Città metropolitana di Roma anche mediante il calcolo di alcuni indicatori di produttività. Prima di procedere, però, all'analisi di dettaglio degli indicatori è necessario ai fini dello studio, un inquadramento delle unità locali indagate nel FST.

62,047 mld €

Valore aggiunto prodotto dalle unità locali nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

La popolazione di riferimento è costituita nel 2015 da 339.267 unità locali, di cui ben il 92,9% residenti nel comune di Roma Capitale, con un numero di addetti pari a 1.172.690 (il 77,4% di questi lavorano nelle unità locali stanziate nel territorio capitolino). Il valore aggiunto prodotto dalle unità locali costituenti il Registro ammontava nello stesso anno a poco più di 62 miliardi di euro rappresentando l'8,7% del valore aggiunto prodotto dall'insieme delle unità locali nazionali.

L'83,5% (in valore assoluto pari a circa 51,8 miliardi di euro) del valore aggiunto complessivo prodotto nella Città metropolitana di Roma è generato dalle unità locali stanziate nel territorio di Roma capitale mentre il restante 16,5% è prodotto nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

10,246 mld €

Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nell'hinterland metropolitano di Roma (Anno 2015)

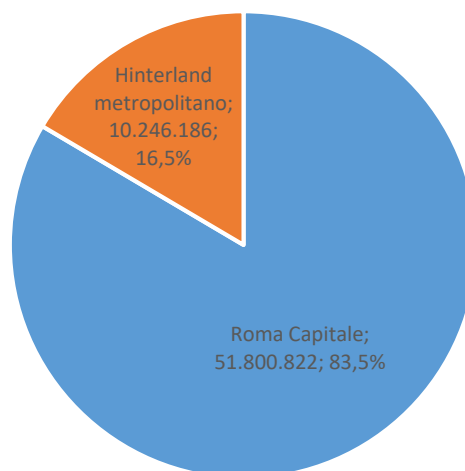
51,800 mld €

Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate a Roma Capitale (Anno 2015)

24.312.454 mld

Ammontare delle retribuzioni percepite dagli addetti delle unità locali stanziate nel territorio metropolitano (Anno 2015)

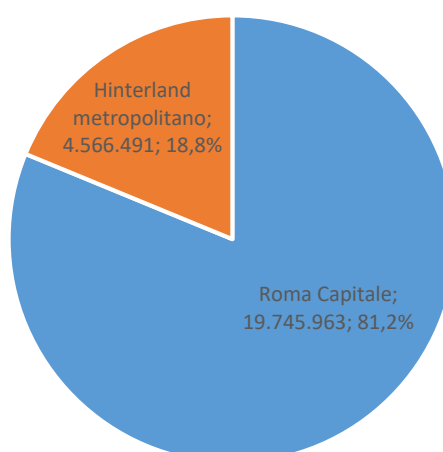
Valore aggiunto prodotto dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Un altro dato estrapolabile dal Registro FTS è quello relativo alle retribuzioni. A fronte di un ammontare retributivo relativo alla Città metropolitana di Roma nel suo complesso di 24.312.454 miliardi, l'81,2% è percepito dagli addetti delle unità locali stanziate nel territorio di Roma Capitale.

Retribuzioni percepite dai dipendenti delle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



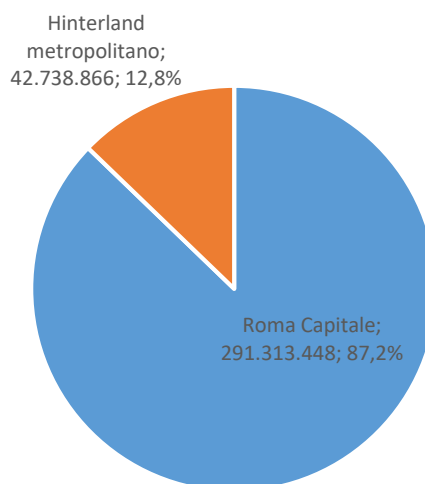
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

334.052.314
mld di €

Fatturato
prodotto dalle
unità locali
nella Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2015)

Per quel che concerne il fatturato, complessivamente pari a 334.052.314 miliardi di euro, l'87,2% era prodotto dalle unità locali residenti nel territorio di Roma Capitale.

Fatturato prodotto dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



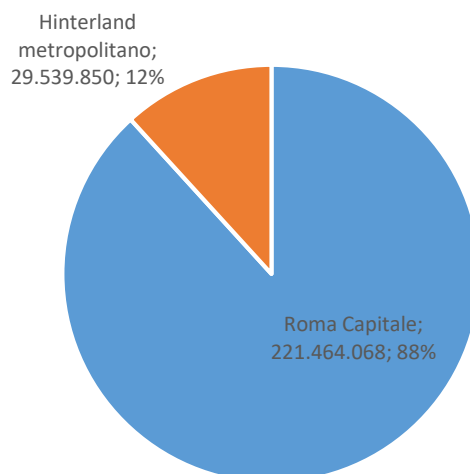
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle unità locali "capitoline" rappresentavano ben l'88% degli stessi effettuati a livello metropolitano (in valore assoluto pari a 251.003.918 miliardi di euro).

251.003.918
mld di €

Ammontare
delle spese per
acquisti di beni
e servizi
effettuate dalle
unità locali
stanziolate nella
Città
metropolitana
di Roma
Capitale
(Anno 2015)

Acquisti di beni e servizi effettuati dalle unità locali stanziate nel territorio della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

52.910 €

Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

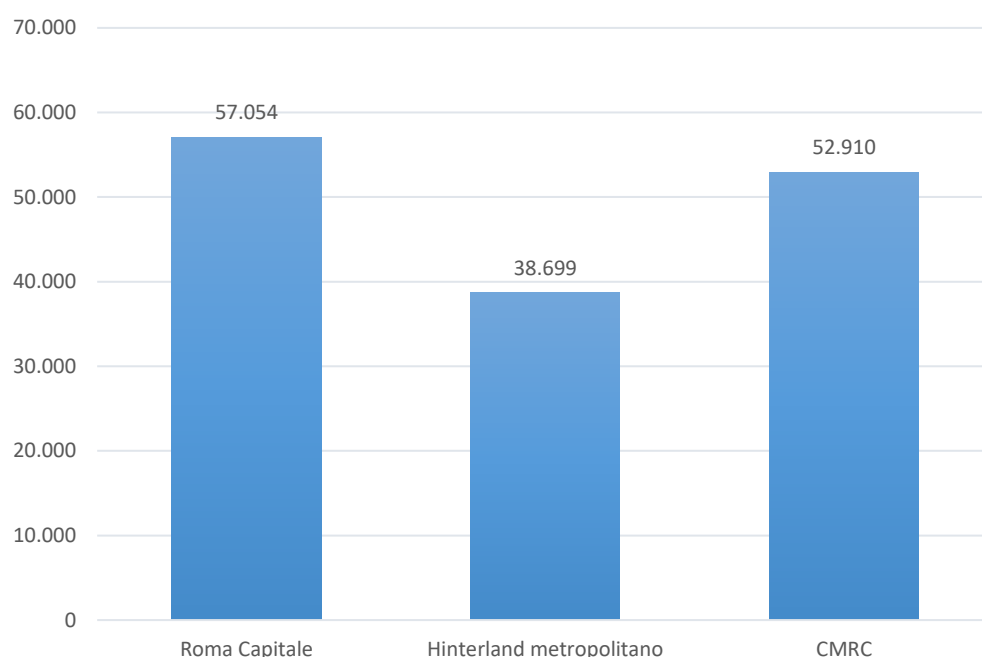
57.054 €

Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) a Roma Capitale (Anno 2015)

La redditività aziendale dipende dai due fattori produttivi: capitale e lavoro. Migliore è la produttività di tali fattori della produzione, più elevata sarà la redditività. In tale direzione sono stati calcolati alcuni indicatori al fine di misurare la performance economica delle unità locali metropolitane romane di seguito declinati.

La produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) è stata calcolata come rapporto tra il valore aggiunto prodotto e il numero medio di addetti riferito ai due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Tale indicatore consente di misurare la capacità del lavoro di creare nuovi beni e servizi disponibili per impieghi finali. I risultati del confronto tra il comune capoluogo e hinterland metropolitano mostra che la produttività apparente del lavoro è di gran lunga più elevata nel comune capitolino (57.054 euro) rispetto all'insieme dei 120 comuni di hinterland (38.699 euro) a fronte di un valore medio registrato per la città metropolitana di Roma pari a 52.910 euro.

Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Scendendo però a un livello più fine, quello comunale, si rileva che il comune che presenta il più alto valore aggiunto per addetto è il comune di Nazzano con 68.055 euro, seguito dai comuni di Formello (65.233 euro), Fiano Romano (61.622 euro) e Pomezia (58.239 euro) che sono i quattro comuni che presentano un valore dell'indicatore maggiore rispetto a quello registrato per Roma Capitale.

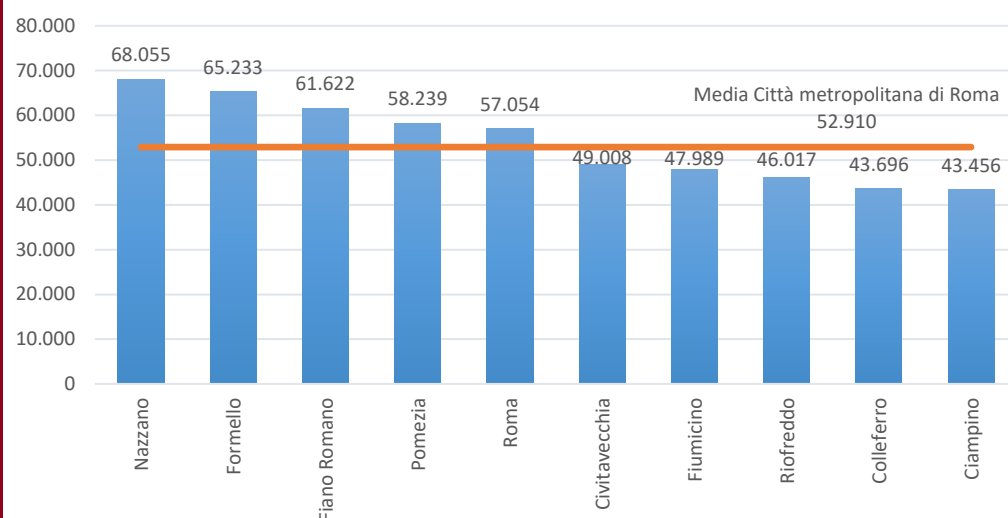
68.055 €

Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) nel comune di Nazzano la più alta tra tutti i 121 comuni del territorio metropolitano romano (Anno 2015)

24%

Incidenza del fatturato sulla stima del valore aggiunto prodotto nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano (Anno 2015)

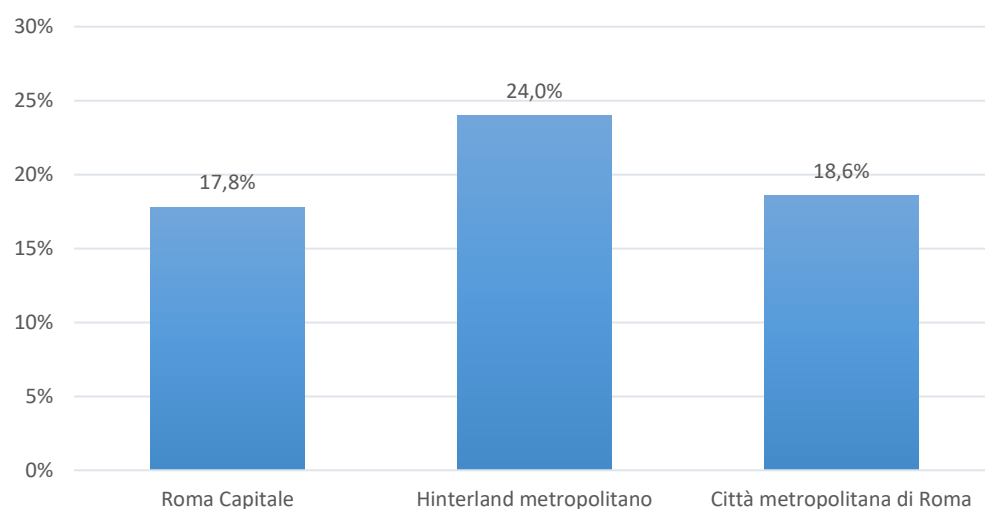
Produttività apparente del lavoro (valore aggiunto per addetto) nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Il valore aggiunto sul fatturato (vale a dire il rapporto tra il valore aggiunto prodotto e il fatturato realizzato) è invece un indicatore che esprime la capacità del processo produttivo di creare valore aggiunto; in altri termini indica la capacità del fatturato di coprire i costi ed assicurare livelli di reddito adeguati. Dal confronto tra Roma Capitale e Hinterland metropolitano è emerso che la percentuale più alta dell'indicatore si ha in corrispondenza dell'insieme dei 120 comuni di hinterland (24%), quello più basso in corrispondenza del comune di Roma Capitale (17,8%), a fronte di un valore pari al 18,6% calcolato per la città metropolitana

Valore aggiunto sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

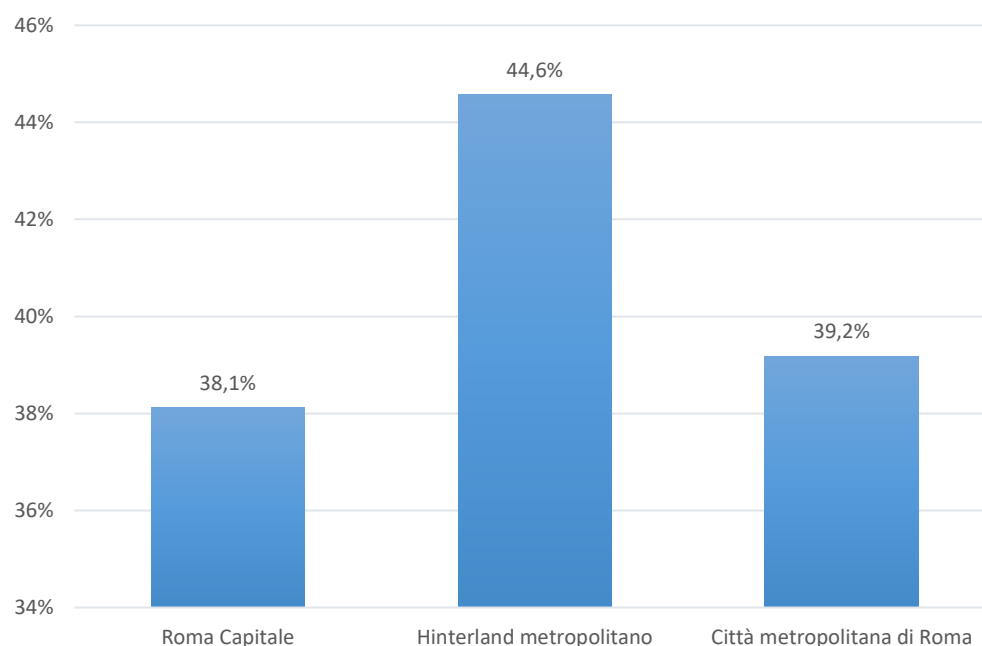
VALORE AGGIUNTO - Città metropolitana di Roma Capitale

44,6%

Quota parte delle retribuzioni sul valore aggiunto nelle unità locali residenti nell'hinterland metropolitano (Anno 2015)

Rapportando inoltre l'ammontare delle retribuzioni sul valore aggiunto si ottiene un indicatore che consente di misurare la remunerazione del fattore lavoro, vale a dire la sua quota rispetto al valore aggiunto. Dal confronto è risultato che i comuni di hinterland hanno fatto registrare la maggior incidenza delle retribuzioni sul valore aggiunto prodotto con un valore pari al 44,6% contro il 38,1% registrato per Roma Capitale a fronte di un valore medio metropolitano pari al 39,2%.

Retribuzioni sul valore aggiunto nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Per analizzare il livello retributivo medio dei dipendenti nelle unità locali stanziate nella Città metropolitana di Roma si è ritenuto opportuno calcolare il rapporto tra le retribuzioni e il numero dei dipendenti. Tale indicatore esprime il costo medio del dipendente ovvero il livello medio della retribuzione. Diversamente da quanto evidenziato per i due precedenti indicatori, in questo caso il primato spetta all'insieme delle unità locali stanziate nel comune di Roma Capitale, il macro ambito che presenta il valore medio più alto delle retribuzioni per dipendente (28.711 euro), sia rispetto all'hinterland metropolitano (24.690 euro), sia rispetto al corrispondente valore calcolato per la città metropolitana nel suo complesso (27.859 euro).

In altri termini i dipendenti che lavorano nelle unità locali stanziate nella capitale percepiscono stipendi mediamente più elevati rispetto ai dipendenti che lavorano nelle unità locali stanziate nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano.

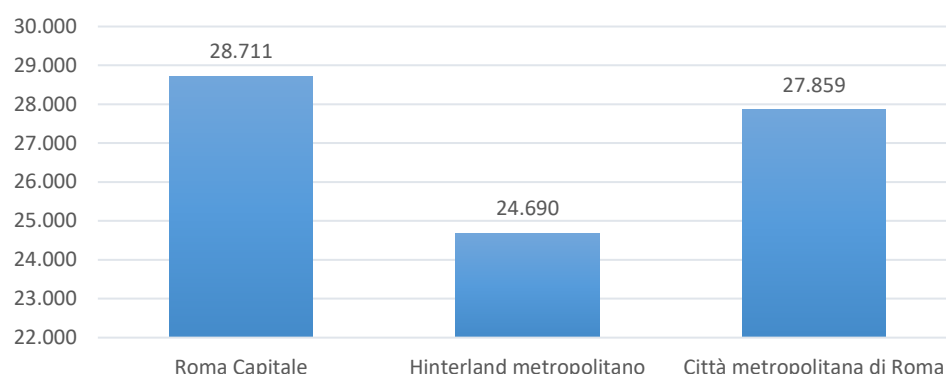
24.690€

Retribuzioni per dipendente nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano (Anno 2015)

44.616 €

Retribuzioni per dipendente nel comune di Formello. Valore più elevato tra tutti i 121 comuni della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

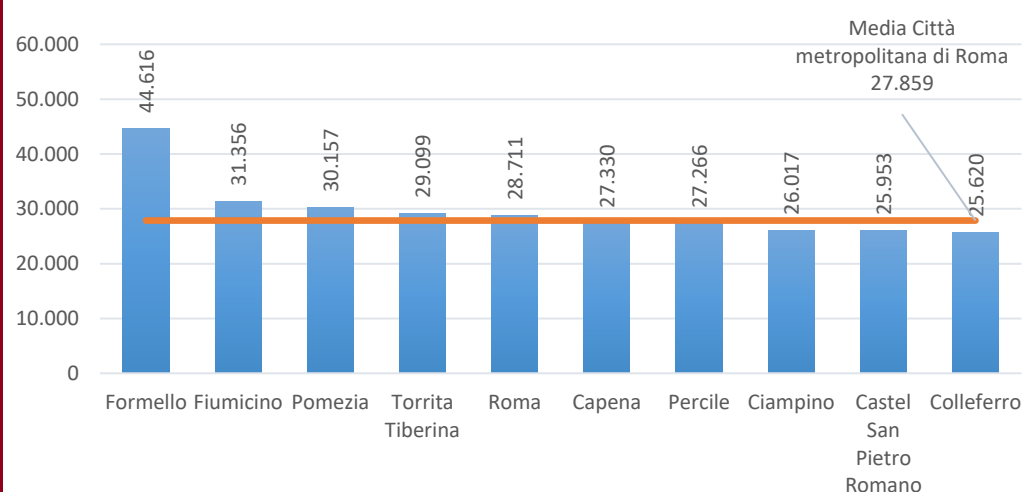
Retribuzioni per dipendente nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Anche in questo caso risulta interessante indagare il livello medio retributivo in ogni singolo comune. Guardando, infatti, alla totalità del territorio metropolitano romano, è possibile identificare alcuni comuni che si distinguono per un valore rilevante dell'indicatore. È il caso del comune di Formello che presenta il valore medio retributivo più elevato pari a 44.616 euro, seguito dai comuni di Fiumicino con 31.356 euro, di Pomezia con 30.157 euro e di Torrita Tiberina con 29.099 euro. Per questi tre comuni sono stati rilevati valori più elevati rispetto sia al valore calcolato per Roma Capitale sia a quello medio metropolitano. Inoltre il comune di Fiumicino, in virtù della presenza dello scalo aeroportuale, risulta essere un comune di particolare interesse anche per la produzione di valore aggiunto (1,7 miliardi di euro) e per la produttività apparente del lavoro (quasi 48 mila euro), così come quello di Pomezia grazie alla presenza di una forte concentrazione di attività produttive legate ai gruppi multinazionali (con un risultato economico in termini di valore aggiunto pari a 1,8 miliardi con 58,2 mila euro di produttività apparente)

Retribuzioni per dipendente nei primi dieci comuni della Città metropolitana di Roma con il valore più alto. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



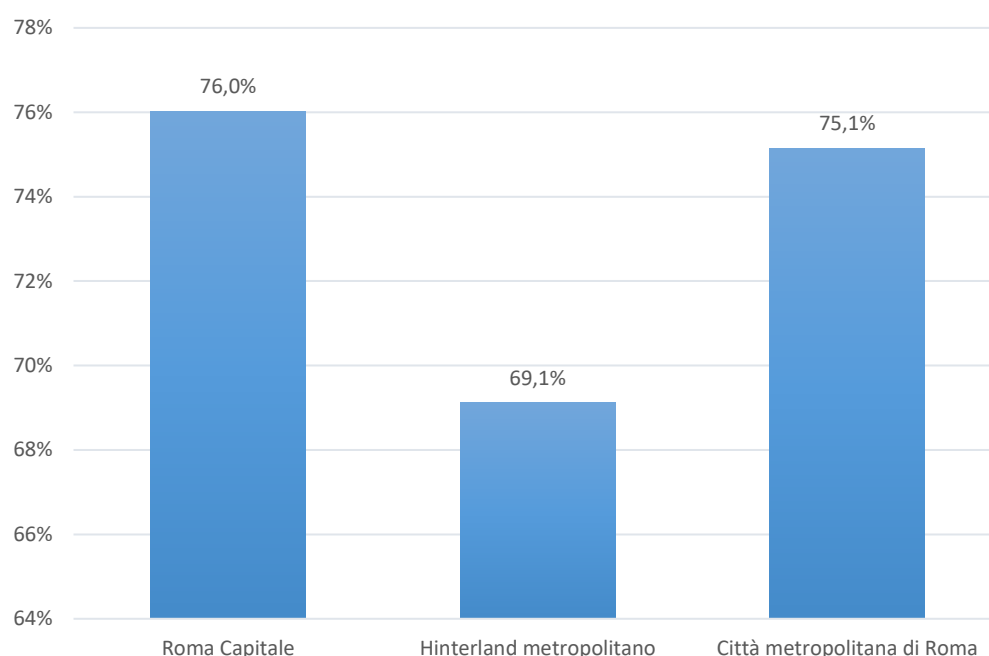
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

75,1%

Quota parte del fatturato destinato all'acquisto di beni e servizi nelle unità locali stanziate nel territorio metropolitano (Anno 2015)

L'ultimo indicatore calcolato fa riferimento a quella porzione del fatturato riservata all'acquisto di beni e servizi sul fatturato ottenuto come rapporto tra l'ammontare degli acquisti di beni e servizi e i ricavi totali derivanti dall'attività di vendita. Misurare questo indicatore equivale a stabilire l'ammontare della quota parte del fatturato destinata all'acquisto di beni e servizi. L'incidenza degli acquisti di beni e servizi sui ricavi di vendita è molto rilevante con valori compresi tra il 76% registrato per Roma Capitale e il 69,1% rilevato per l'insieme dei 120 comuni di hinterland a fronte di un valore medio metropolitano pari al 75,1%.

Acquisto di beni e servizi sul fatturato nei due macro ambiti della Città metropolitana di Roma. Confronto tra Roma Capitale e hinterland metropolitano. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Altri interessanti approfondimenti riguardano la quota delle unità locali che mostrano una stima del valore aggiunto negativa e l'analisi settoriale in funzione dell'incidenza di valore aggiunto prodotto dai settori di attività economica e della produttività apparente del lavoro a livello metropolitano.

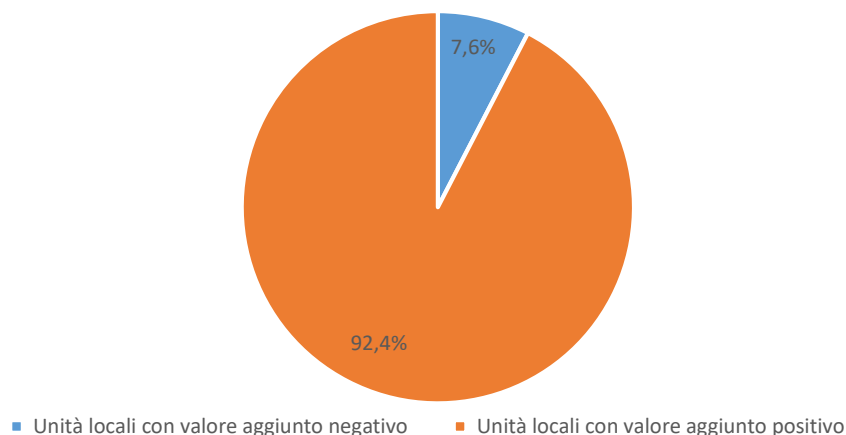
Nella città metropolitana di Roma il 7,6% delle unità locali presentano valori negativi del valore aggiunto stimato, percentuale superiore rispetto al corrispondente valore calcolato per tutto il territorio nazionale (che si aggira approssimativamente intorno al 6%). Delle 25.764 unità locali con valori negativi di valore aggiunto, ben il 98,9% ha una classe dimensionale tra 0 e 9 addetti.

7,6%

Incidenza delle unità locali con valore aggiunto negativo sul totale delle unità locali residenti nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

62,3%
Incidenza del valore aggiunto prodotto nel settore dei servizi sul totale del valore aggiunto stimato per la Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

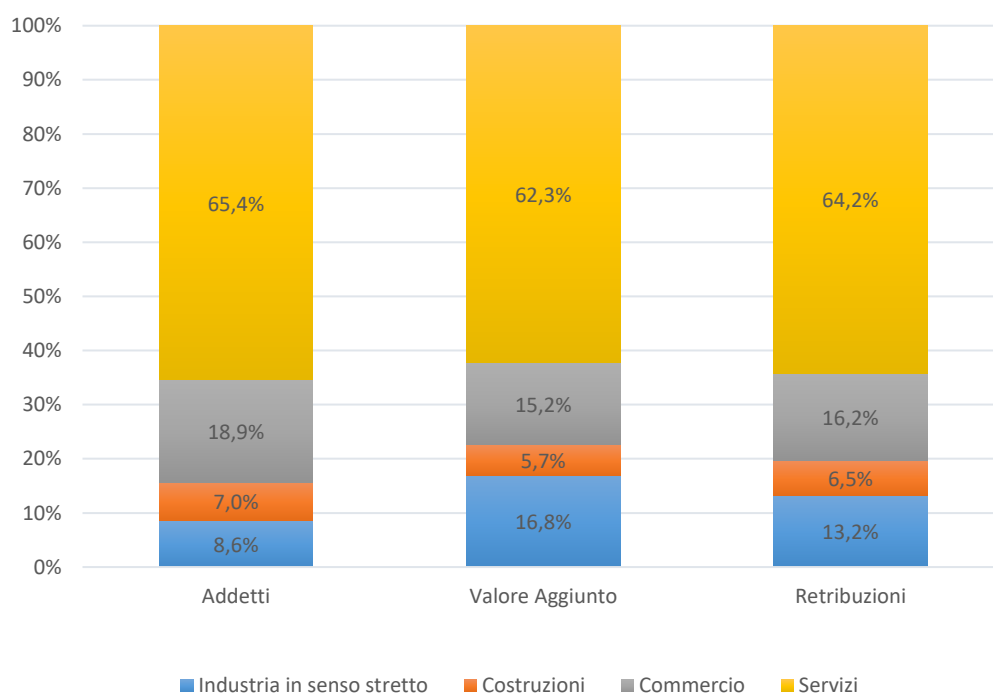
Incidenza percentuale delle unità locali con valore aggiunto negativo nel territorio della Città metropolitana di Roma. Anno 2015.



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Da un punto di vista settoriale, invece, dai dati è emerso che il 62,3% del valore aggiunto stimato è prodotto dal settore dei servizi (considerato al netto del Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli), il 16,8% dal settore dell'industria in senso stretto per metà attribuibile al solo comparto manifatturiero, il 5,7% dal settore delle costruzioni e il restante 15,2% dal settore del commercio.

Composizione percentuale del numero di addetti, del valore aggiunto e delle retribuzioni per macro settore di attività economica Nella Città metropolitana di Roma. Valori percentuali. Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

103.344 €

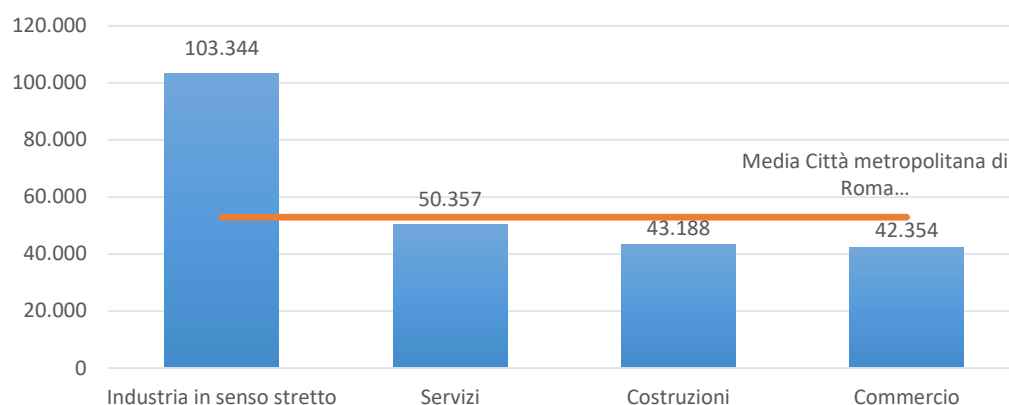
Produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) nel settore dell'industria in senso stretto la più alta tra i corrispondenti valori calcolati per gli altri settori nella Città metropolitana di Roma Capitale (Anno 2015)

378.207 €

Produttività media del lavoro nel settore di attività economica della fornitura di energia elettrica, gas e acqua (Anno 2015)

La più alta produttività media del lavoro è stata però rilevata in corrispondenza del settore dell'industria in senso stretto che, grazie alla performance delle unità locali operanti in questo settore, ogni addetto produce mediamente 103,3 mila euro di valore aggiunto.

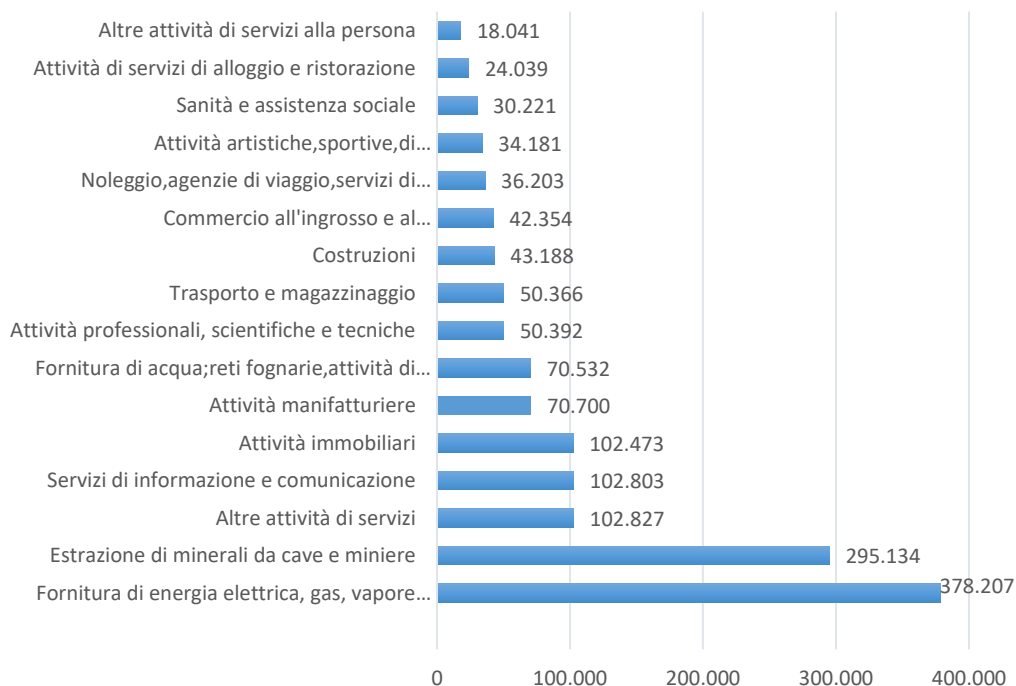
Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto - nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Analizzando più dettagliatamente il comparto industriale si evince che l'alto valore della produttività media del lavoro è trainato principalmente da due settori di attività economica: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata con ben 378.207 euro per addetto e estrazioni di minerali da cave e miniere con 295.134 euro per addetto.

Produttività media del lavoro - valore aggiunto per addetto - nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

36.782€

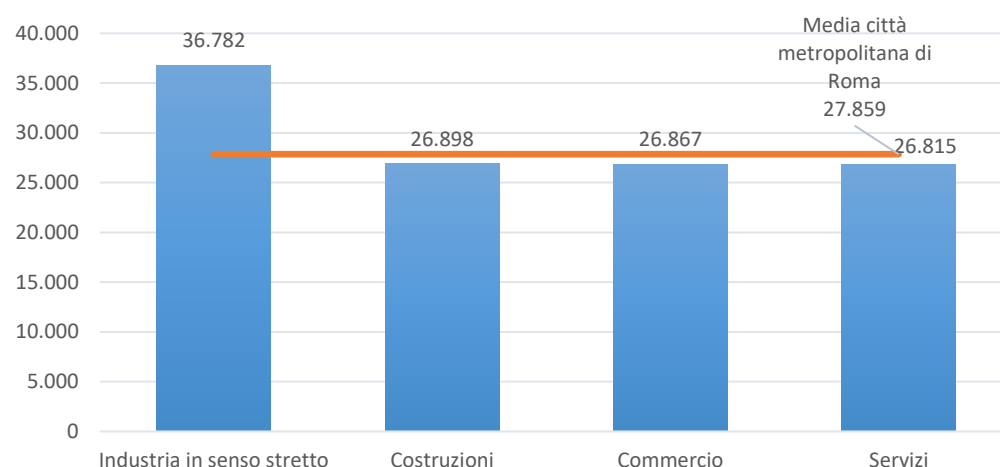
Retribuzioni medie nel settore dell'industria in senso stretto (Anno 2015)

54.022€

Retribuzioni medie nel settore di attività economica dell'Estrazione di minerali da cave e miniere (Anno 2015)

Il settore dell'industria in senso stretto oltre ad avere la più alta produttività media del lavoro è anche quello più remunerativo: mediamente, infatti, ciascun dipendente operante in una delle unità locali attive nel comparto industriale, percepisce 36.782 a fronte di un livello mediamente più basso del settore dei servizi, delle costruzioni e del commercio.

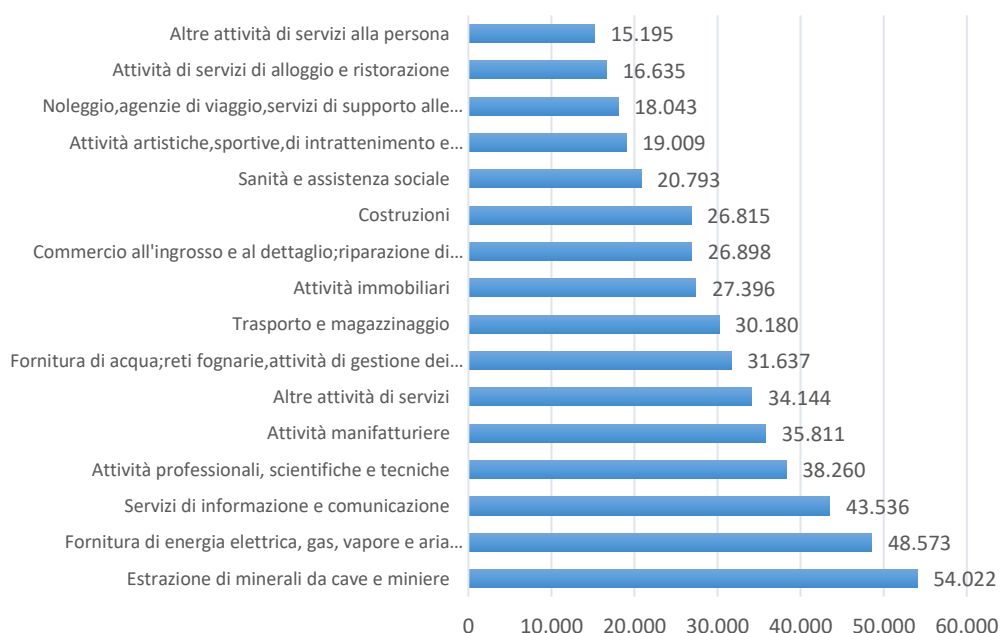
Retribuzioni per dipendente nei macro settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

Anche in questo caso i due settori di attività economica "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e estrazioni di minerali da cave e miniere" sono i più remunerativi (con un valore pari rispettivamente a 54.022 euro e 48.573 euro).

Retribuzioni per dipendente nei settori di attività economica. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti (migliaia di euro). Anno 2015



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat - Frame SBS territoriale

9.137 mld €

Esportazioni
della città
metropolitana
di Roma
(Anno 2017)

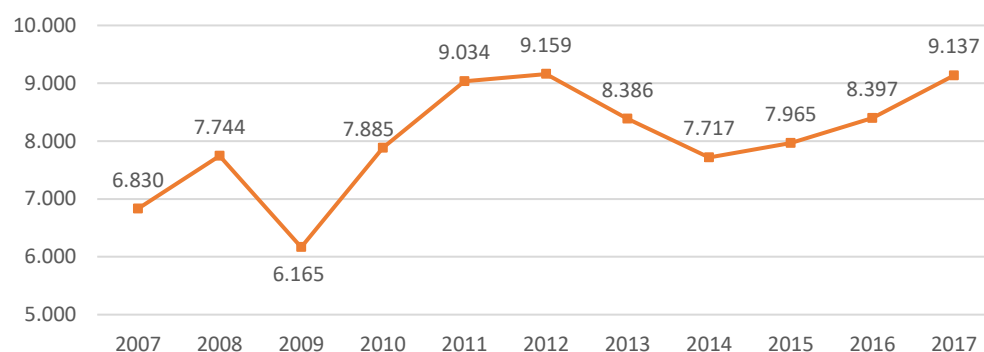
+8,8%

Tasso di
crescita delle
esportazioni
della città
metropolitana
di Roma
(Anni 2016-
2017)

L'export nell'area metropolitana romana

L'export è un fattore trainante di primaria importanza nella valutazione della crescita economica che sta assumendo un peso sempre più preponderante nella valutazione del Pil e più in generale dei processi di sviluppo. Le analisi di seguito presentate sono state realizzate a partire da elaborazioni su dati forniti da Istat attraverso il sistema informativo on-line "Coeweb".

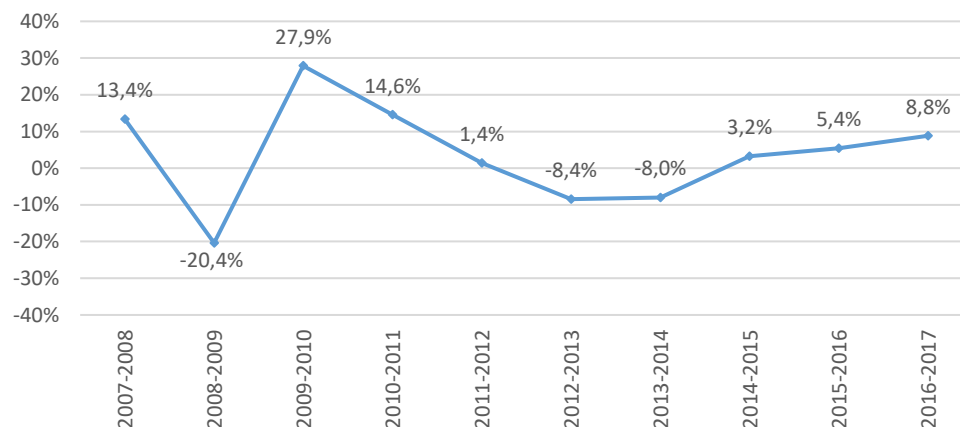
Export in valore della Città metropolitana di Roma (milioni di Euro). Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Analizzando gli andamenti tendenziali degli ultimi 7 anni dell'export è emerso che, dopo il decremento registrato nel 2009, dal 2010 il tasso di incremento delle esportazioni, pur restando positivo, ha mostrato un'evidente decelerazione fino al 2013. In quest'anno e in quello successivo, l'export romano ha sperimentato un decremento piuttosto rilevante, mentre nel 2015 la variazione tendenziale è tornata a essere positiva (+3,2%). L'inversione di tendenza cominciata nel 2015 sembra essere confermata nel 2017 (+3,4 punti percentuali in più rispetto alla variazione tendenziale registrata nel biennio 2015-2016). La città metropolitana di Roma ha registrato, infatti, un incremento delle esportazioni tendenzialmente crescente nei due bienni successivi, pari rispettivamente al 5,4% e all'8,8%.

Variazione % rispetto all'anno precedente dell'export nella città metropolitana di Roma. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

2,03%

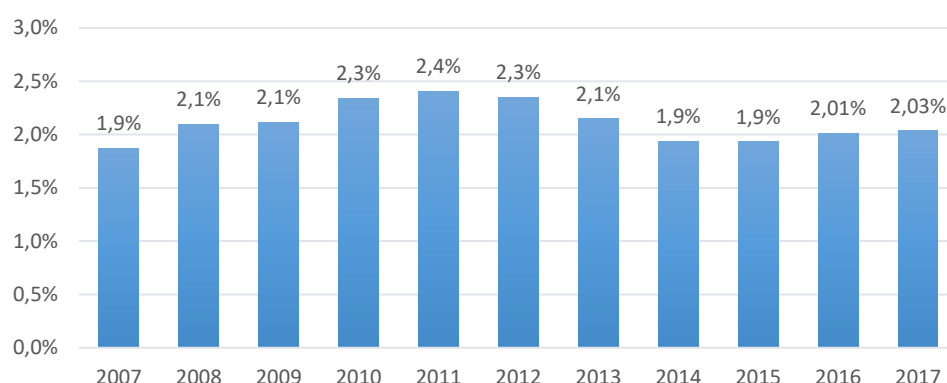
Quota delle esportazioni della Città metropolitana di Roma Capitale sul totale dell'export nazionale (Anno 2017)

57,9%

Quota dell'export metropolitano romano destinato ai Paesi europei (Anno 2017)

La quota delle esportazioni romane, pari a 9.137 miliardi di euro, sul totale nazionale è stata nel 2017 del 2,03%, in leggero aumento rispetto agli anni precedenti. Si tratta comunque di una quota relativamente "bassa" per un'economia che genera quasi il 10% del valore aggiunto nazionale.

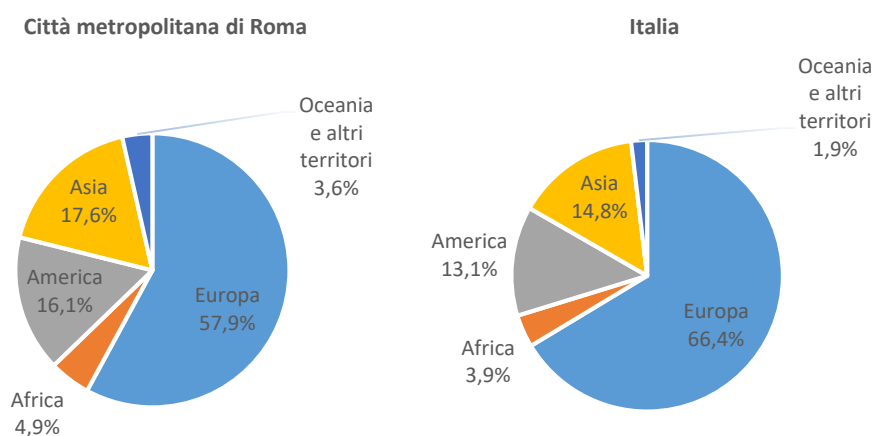
Peso % della città metropolitana di Roma sul totale delle esportazioni italiane. Anni 2007-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Il principale mercato di destinazione dell'export metropolitano romano è l'Europa che rappresenta il 57,9% di tutte le direttrici geografiche, seguito dall'Asia con il 17,6%, dall'America (16,1%) e dall'Africa e Oceania rispettivamente con quote pari al 4,9% e al 3,6%. Analizzando la composizione delle esportazioni a livello nazionale si rileva, invece, un maggior sbilanciamento verso la quota di export destinata ai Paesi europei (66,4%) e, di conseguenza, percentuali inferiori per l'export rivolto ai Paesi Asiatici (14,8%), a quelli Americani (13,1%) e a quelli Africani (3,9%). Il mercato di sbocco dell'Oceania e degli altri territori non meglio specificati rappresenta una quota molto residuale pari all'1,9%.

Composizione delle esportazioni della città metropolitana di Roma e dell'Italia. Anno 2017



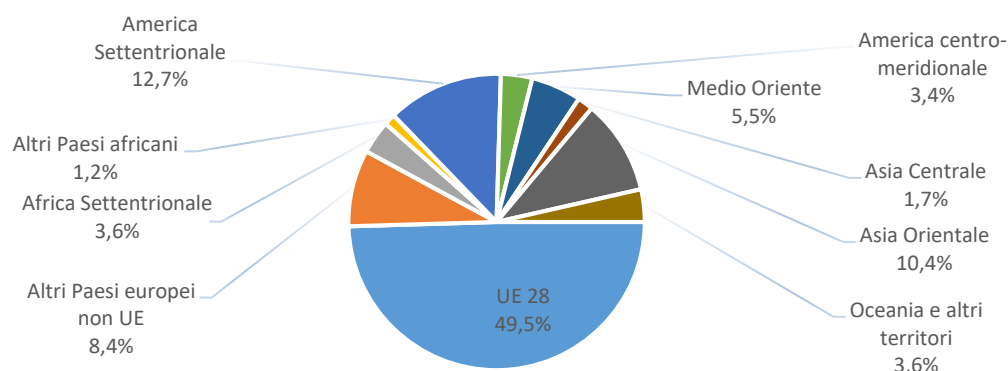
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

+47,6%

Tasso di
variazione delle
esportazioni
verso l'America
Settentrionale
miglior
performance
dell'export
(Anni 2016-
2017)

Entrando più nel dettaglio, la quota maggiore di export della Città metropolitana di Roma è destinata ai Paesi dell'Unione Europea che ricevono il 49,5% dell'export romano, valore questo più basso della percentuale nazionale di merci spedite in ambito comunitario (che è pari al 55,7%).

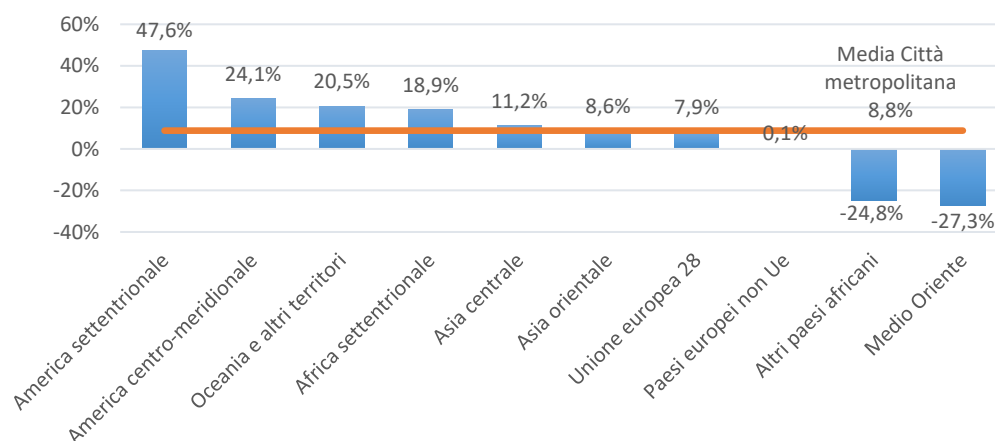
Incidenza delle esportazioni della città metropolitana di Roma per area geografica. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Rispetto al 2016, nonostante sia diminuita la percentuale di incidenza delle esportazioni verso i Paesi comunitari di 0,3 punti percentuali, il tasso di variazione medio annuo è risultato positivo e pari al 7,9%. Altre variazioni tendenziali nettamente positive sono state registrate per l'export metropolitano romano verso l'America Settentrionale rispetto alla quale è stato registrato un vero e proprio boom (47,6%) e verso l'America Meridionale (+24,1%) soprattutto se si considera che nel biennio precedente (2015-2016) era stato invece rilevato un calo delle esportazioni verso il continente americano (-173,8 milioni di euro per l'America Settentrionale pari al -18,1% e -21,1 milioni di euro pari a -7,7% per l'America centro-meridionale). Tassi di crescita positivi sono stati registrati anche in corrispondenza del mercato dell'Africa Settentrionale (+18,9%), dell'Asia centrale (+11,2%) e dell'Asia Orientale (+8,6%). La forte dinamicità del mercato Americano ha compensato, invece, il calo delle esportazioni verso il Medio Oriente (-27,3%) e verso gli Altri Paesi Africani (-24,8%).

Variazione % delle esportazioni in valore della città metropolitana di Roma per area di destinazione. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

16,3%

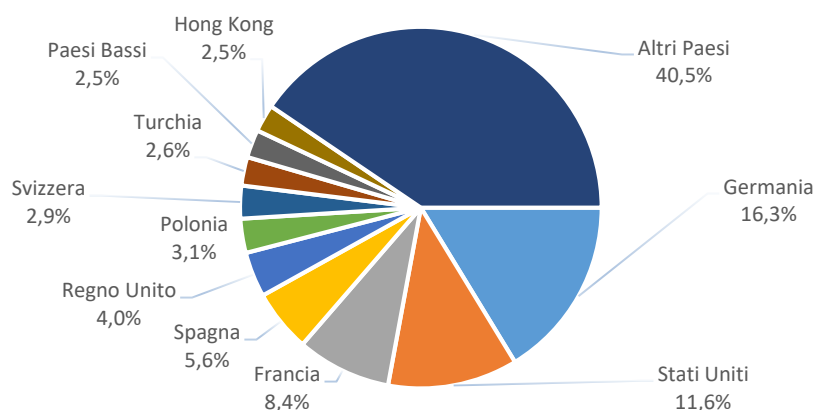
Quota delle esportazioni verso la Germania sul totale dell'export metropolitano romano (Anno 2017)

+51,8%

Tasso di variazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti (Anni 2016-2017)

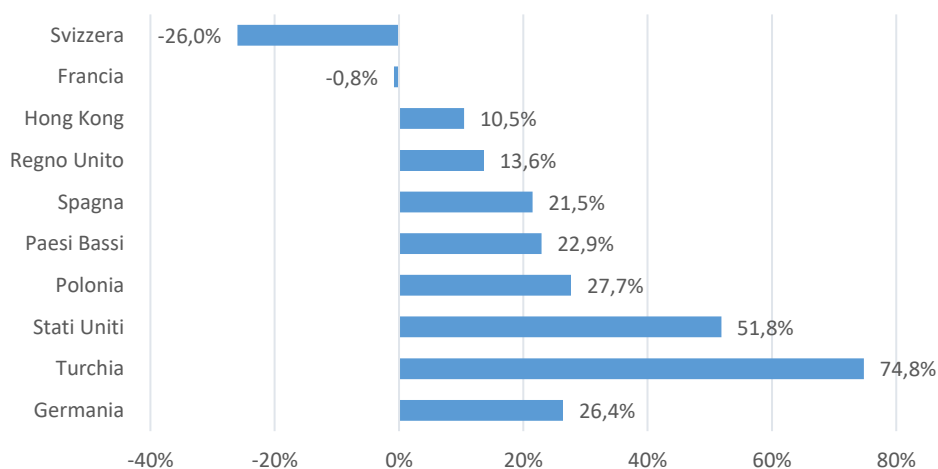
Il principale mercato di sbocco dell'export della città metropolitana di Roma è la Germania: quasi 1,5 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2016 del 26,4%. Tra i primi 10 Paesi per volumi di export dell'area metropolitana romana troviamo, inoltre, gli Stati Uniti che si posizionano al secondo posto con quasi 1,1 miliardi di euro in aumento rispetto al 2016 del ben 51,8%, seguiti dalla Francia, con un volume di merci pari a circa 771,5 milioni di euro in calo rispetto all'anno precedente dello 0,8%. Tra i primi dieci nella graduatoria dei principali partner internazionali per valore delle esportazioni si posizionano anche la Spagna (con il 5,6% di incidenza), il Regno Unito (4%), la Polonia (3,1%) la Svizzera (2,9%), la Turchia (2,6%), Hong Kong e Paesi Bassi (entrambi con il 2,5% di incidenza). I primi dieci partners rappresentano il 59,5% della quota di export metropolitano assorbito. Si tratta di una caratterizzazione positiva vista la congiuntura economica negativa dei paesi europei.

Composizione % dei primi 10 partner internazionali per valore delle esportazioni della città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Variazione % delle esportazioni in valore della città metropolitana di Roma dei primi 10 partner internazionali. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

19,4%

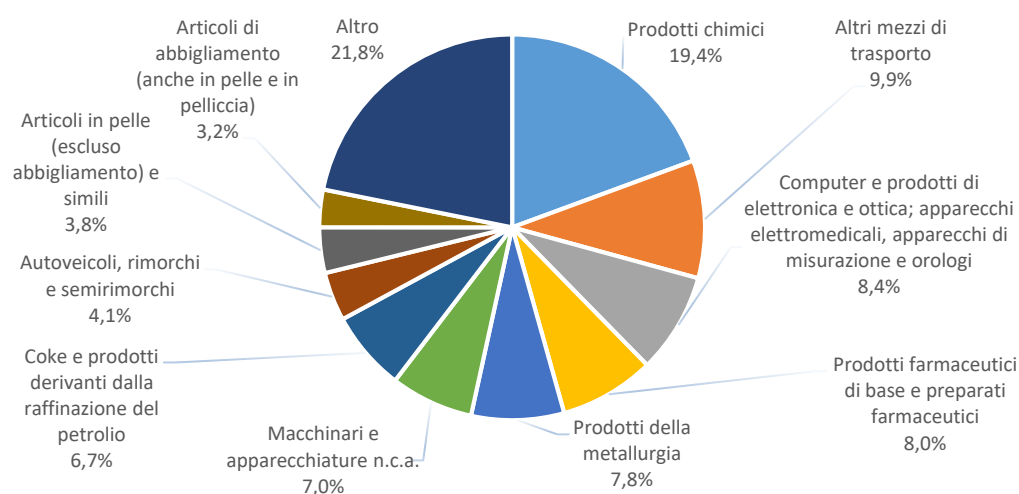
Quota delle esportazioni dei prodotti chimici sul totale dell'export metropolitano romano (Anno 2017)

+125,5%

Tasso di variazione dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (Anni 2016-2017)

Nel 2017 le merci classificate secondo il codice Ateco 2007 (divisioni) per cui nell'area romana sono stati registrati i valori più elevati delle esportazioni sono state quelle dei prodotti chimici con il 19,4% dell'incidenza sul totale dell'export metropolitano romano, seguite da quelle degli altri mezzi di trasporto (9,9%), dai computer e prodotti dell'elettronica (8,4%), dai prodotti farmaceutici (8%), da quelli della metallurgia (7,8%) e da quelli afferenti al sistema moda (articoli di abbigliamento e articoli in pelle complessivamente con un'incidenza del 7%).

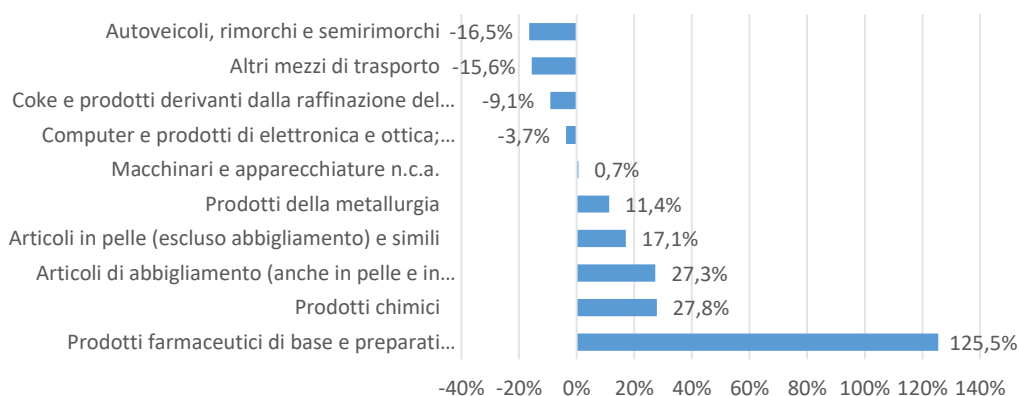
Composizione % delle prime 10 merci (per divisioni del Codice Ateco 2007) esportate in milioni di euro dalla città metropolitana di Roma. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb

Rispetto al 2016 le esportazioni dei prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici si sono più che raddoppiate facendo registrare una crescita media del 125,5%. Anche per i prodotti chimici (quelli maggiormente esportati) è stato rilevato un incremento medio nel biennio 2016-2017 del 27,8%, così come per la *made in Italy* (articoli di abbigliamento e articoli in pelle) con tassi di variazione rispettivamente pari al 27,3% e al 17,1%. Di contro sono state rilevate flessioni medie tra il 2016 e il 2017 per le esportazioni di autoveicoli (-16,5%) e altri mezzi di trasporto (-15,6%).

Variazione % delle esportazioni in valore della città metropolitana di Roma delle merci per divisioni Ateco 2007. Anni 2016-2017



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat- Coeweb